



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

CONCERTI 2023

27 gennaio 2023 ore 20.30

Filarmonica Arturo Toscanini

Stanislav Kochanovsky direttore
Valeriy Sokolov violino

2022.2023

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

Concerti

Filarmonica

Arturo Toscanini

Stanislav Kochanovsky direttore
Valeriy Sokolov violino

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 35

I Allegro moderato - Moderato assai

II Canzonetta. Andante

III Finale. Allegro vivacissimo

SERGEJ RACHMANINOV

Danze Sinfoniche op. 45

I Non allegro

II Andante con moto. Tempo di Valse

III Lento assai - Allegro vivace - Lento assai.

Come prima - Allegro vivace

Lontano dalla Russia

di Benedetta Saglietti

Oggi tra i più eseguiti e amati concerti per violino, caposaldo del repertorio, come molte opere divenute in seguito celebri, anche il *Concerto in re maggiore per violino e orchestra* di Čajkovskij (1840 - 1893) ebbe un inizio travagliato. Esso nacque nel marzo 1878 dopo la *Quarta Sinfonia* e l'opera *Evgenij Onegin*, a Clarens, sul lago di Ginevra mentre l'autore era lontano dalla sua madrepatria. La composizione fu scritta di getto, a stretto contatto col violinista Josif Kotek che ne aveva saggiato la praticabilità esecutiva e ne era stato il primo interprete in un'esecuzione privata. Tuttavia, Kotek non fu il primo esecutore del *Concerto*. Avrebbe infatti dovuto battezzarlo in pubblico il famoso violinista Leopold Auer: ma anche questi, rimandandone più volte l'esecuzione, si tirò alla fine indietro ritenendolo troppo difficile, addirittura «non adatto» al violino. La prima si ebbe dunque nel dicembre 1881, a Vienna, con Adolf Brodskij come solista. Implacabile fu il giudizio pubblicato su una locale gazzetta di Eduard Hanslick, il più influente critico dell'epoca (e, forse, di tutti i tempi): impressionato negativamente da questa musica la definì «una strana mescolanza di originalità e rozzezza» (traduzione mia). Čajkovskij lo venne a sapere e ci rimase male. Strane, le giravolte del gusto e curioso constatare quanta strada abbia dovuto percorrere questo *Concerto* prima di affermarsi. A volte diamo per scontato che il capolavori siano sempre stati tali, dimenticando che non sempre la loro comprensione e il loro apprezzamento siano stati immediati. È noto che la difficoltà tecnica di questo *Concerto* lo renda tra i più difficili per il violino e che i giudizi estetici presso gli storici della musica, ancora oggi, non siano perfettamente omogenei (c'è chi s'arrende al fatto che piaccia al pubblico, chi lo considera non tra i frutti migliori

di Čajkovskij). Cosa crediamo avesse colpito il severo Hanslick? Probabilmente l'andamento quasi rapsodico, quella fantasia melodica a briglia sciolta e soprattutto il marcato accento slavo.

Nell'*Allegro moderato*, immediatamente dopo una maestosa, elegante introduzione, Čajkovskij svela il primo inconfondibile tema dallo scoperto lirismo, cui segue un nuovo soggetto breve, ritmicamente concitato simile a uno scoppio di fuochi d'artificio. Nella grande distesa melodica che conquista sensualmente chi ascolta, il violino è sempre protagonista e sempre al centro della scena. Un tutti dell'orchestra segna l'inizio dello sviluppo: ritorna il primo tema, segue un ritornello, e in questo punto - prima della ripresa e non al termine - ascoltiamo la cadenza, come nel *Concerto* di Mendelssohn. La *Canzonetta* (in sol minore), composta in solo giorno per sostituire un movimento poi scartato che non aveva convinto Josif Kotek, facendo affidamento sulla dolce cantabilità dello strumento, evoca con semplicità comunicativa un'atmosfera di impronta marcatamente russa. L'indicazione "attacca subito" fa sfociare la *Canzonetta* in quel travolgente *Finale*. *Allegro vivacissimo* strepitosamente energetico che David Brown, massimo studioso del compositore, ha avvicinato al finale della *Seconda Sinfonia* detta la *Piccola Russia*.

Sergej Rachmaninov (1873 - 1943) aveva abbandonato la Russia dopo la Rivoluzione d'ottobre, trasferendosi prima in Europa e poi negli Stati Uniti, rimanendo sempre però legato culturalmente alla sua madrepatria. Le *Danze Sinfoniche*, composte nel 1940, quattro anni dopo la sua *Terza Sinfonia*, furono concepite nella tenuta estiva di Rachmaninov a Long Island avendo in mente i dedicatari: il direttore d'orchestra Eugene Ormandy e la sua Philadelphia Orchestra. Le *Danze Sinfoniche* combinano un impulso ritmico di marca russa - che lo avvicinano a Stravinskij e Prokof'ev - sposandolo alle melodie lussureggianti tipiche di Rachmaninov. Un motivo di tre note che ricorda una marcia domina tutta la prima *Danza Non allegro* (in do minore) il cui cuore è l'episodio affida-

to al sassofono contralto. Il tema finale di questo movimento esotico e riccamente cromatico, annunciato dallo staccato degli archi, Rachmaninov sembra averlo tratto da *Il gallo d'oro* di Nikolaj Rimskij-Korsakov. La coda, infine, contiene un'autocitazione del tema di apertura della sfortunata *Prima Sinfonia* (1897). La seconda *Danza*, aperta da accordi minacciosi, con trombe in sordina accoppiate ai corni, è un *Andante con moto* in tempo di valzer portato avanti da morbide figurazioni che alternano fiati e archi. Non ci abbandona mai la sensazione di star ballando sul precipizio che arriva puntale col movimento seguente. Rachmaninov nella terza *Danza* intona infatti il *Dies Irae*, la sequenza per i defunti della tradizione gregoriana, e cita dalla propria *Veglia per tutta la notte*, op. 37 (1915), composizione sacra per coro, quei passaggi relativi alla *Resurrezione* che, alla fine, si dimostra vittorioso sul *Dies Irae*, con un inequivocabile *Alleluia* annotato in partitura. Furono anche le ultime note che Rachmaninov scrisse in vita sua.



Biografie

Stanislav Kochanovsky

La raffinata personalità artistica di Stanislav Kochanovsky lo ha portato a essere considerato uno dei più brillanti direttori d'orchestra dei nostri tempi. In questi ultimi anni ha debuttato con successo con la Royal Concertgebouw Orchestra, i Wiener Symphoniker, la Israel Philharmonic, collaborando con solisti come Leonidas Kavakos, Michail Pletnev, Maxim Vengerov, Denis Matsuev, Arcadi Volodin, Kirill Gerstein, Sergej Khachatryan, Vilde Frang, Truls Mørk, Pablo Ferrández, Matthias Goerne. Nella stagione 2022/23 debutterà anche negli Stati Uniti dirigendo la National Symphony Orchestra di Washington e la Cleveland Orchestra. Grazie alla sua profonda conoscenza ed esperienza di un'ampia gamma di repertorio sinfonico e operistico, è regolarmente invitato dai teatri d'opera di tutto il mondo e da rinomate orchestre quali Orchestre de Paris, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Philharmonia Orchestra di Londra, Rotterdam Philharmonic, Netherlands Radio Philharmonic, Oslo Philharmonic, Danish National Symphony, NDR Elbphilharmonie and Radio Philharmonie, Dresden Philharmonie, Netherlands Philharmonic, Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, nonché dalle principali orchestre russe come la St. Petersburg Philharmonic, la Russian National Orchestra, la National Philharmonic Orchestra of Russia and la Moscow Philharmonic Orchestra. Con più di trenta opere in repertorio, tra i suoi impegni recenti figurano *La dama di picche* ed *Evgenij Onegin* all'Opernhaus Zürich, *Iolanta* al Maggio Musicale Fiorentino e *Il principe Igor* al Dutch National Opera Amsterdam, lavorando con illustri registi e cantanti come Dmitri Tcherniakov, Barrie Kosky, Evgeny Nikitin, Anna Netrebko, Ildar Abdrazakov, Olga Borodina, Lise Davidsen, Peter Mattei. Come direttore ospite si esibisce regolarmente al Teatro Mariinsky e dal 2017 al Festival di Verbier dove ogni anno dirige un'opera in forma di concerto:

Evgenij Onegin (2017), *Rigoletto* e un programma sinfonico con i solisti Lucas Debargue e Mikhail Pletnev (2018), *Die Zauberflöte* (2019), *Hänsel e Gretel* (2022). Oltre al repertorio classico, ha un forte interesse per le opere di rara esecuzione e le nuove composizioni. Nelle ultime stagioni ha diretto il *Requiem* di Ligeti, *l'Azione Prefatoria da Mysterium* di Scriabin-Nemtin, *Psalmus Hungaricus* di Kodály, l'opera incompiuta di Šostakóvič *I giocatori*, *Silenzio* di Myaskovsky e la *Sinfonia n. 21 "Kaddish"* di Weinberg. Fra i compositori d'oggi ha diretto musiche di: Dean, Fedele, Broström, Tawfiq, Visman, Campogrande, Martinsson, Golijov, Thorvaldsdottir, Tarnopolski, Rääts, Vasks. Kochanovsky ha frequentato la Glinka Choir School nella sua città natale, San Pietroburgo, prima di diplomarsi con lode al Conservatorio "Rimsky-Korsakov", dove ha studiato direzione corale, organo e direzione lirico-sinfonica. È profondamente grato per questi anni formativi in Russia dove è stato Direttore Principale della State Safonov Philharmonic Orchestra; nel 2007 ha iniziato la sua collaborazione con il Teatro Mikhailovsky: qui dall'età di 25 anni, ha avuto la grande opportunità di dirigere più di sessanta spettacoli di opera e balletto.

Valeriy Sokolov

Nato nel 1986 a Kharkov in Ucraina, Valeriy Sokolov all'età di tredici anni si è trasferito in Inghilterra per studiare con Natalia Boyarskaya alla Yehudi Menuhin School. Ha proseguito i suoi studi con Felix Andrievsky, Marc Lubotsky, Ana Chumachenko, Boris Kuschnir e Gidon Kremer a Londra, Amburgo e Vienna. Nel 2005 si è aggiudicato il Primo Premio al Concorso Internazionale George Enescu di Bucarest. Ad oggi è uno tra gli artisti più talentuosi della sua generazione. Si esibisce con orchestre come Philharmonia Orchestra, Konzerthausorchester di Berlino, Chamber Orchestra of Europe, Orchestre National de France, Orchestre de Paris, Cleveland Orchestra, BBC Symphony Orchestra, Tonhalle-Orchester di Zurigo, Rotterdam Philharmonic, City of Birmingham Symphony Orchestra, Seoul Philharmonic, Filarmonica di Oslo, Shanghai Symphony e New Japan Philharmonic Orchestra. Collabora con direttori del calibro di Vladimir Ashkenazy, David Zinman, Susanna Mälkki, Andris Nelsons, Peter Oundjian, Juraj Valčuha, Santtu-Matias Rouvali, Yannick Nézet-Séguin. Incide in esclusiva per Erato Records (precedentemente EMI Classics), con la quale ha sviluppato un'ampia discografia, a partire della *Sonata n. 3* di Enescu del 2009. Il suo primo concerto su DVD, il *Concerto per violino* di Sibelius con la Chamber Orchestra of Europe sotto la direzione di Vladimir Ashkenazy, e il film *Un violon dans l'âme / Natural born fiddler* di Bruno Monsaingeon, girato a Toulouse nel 2004, hanno ricevuto critiche entusiastiche e continuano ad essere proposti di frequente su ARTE TV. Nel 2010 ha registrato i concerti di Bartók e Čajkovskij con la Tonhalle-Orchester Zurich diretta da David Zinman. È apparso in importanti festival e sale europee tra cui Wigmore Hall, Verbier, Lockenhaus e al Festival di Lucerna, nonché il Théâtre du Chatelet, Prinzregenten Theater Munich, Lincoln Center, Royal Festival Hall e Musikverein Vienna. Ha portato il progetto cameristico con Lisa Batiashvili e Gautier Capuçon nelle principali città europee (Parigi, Vienna, Colonia, Amsterdam,

Londra). Nella stagione 2021/2022 si è esibito con la Bournemouth Symphony Orchestra con Kirill Karabits, l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo diretta da Cristian Macelaru. Sotto la guida di Juraj Valčuha ha suonato con l'Orchestra del Teatro di San Carlo, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, la Filarmonica della Scala e la SWR Symphonieorchester.



Filarmonica Arturo Toscanini

Nasce a Parma nel 2002 come prosecuzione della storica Orchestra dell'Emilia-Romagna Arturo Toscanini. Oggi è considerata tra le più importanti orchestre sinfoniche italiane. Tra i grandi direttori che l'hanno guidata vi sono Gianandrea Gavazzeni, Vladimir Delman, Kurt Masur, Lorin Maazel, Georges Prêtre, Zubin Mehta, Jurij Temirkanov, Vladimir Jurowski, James Conlon, Michele Mariotti, Riccardo Frizza, Omer Meir Wellber, Alpesh Chahuan e Fabio Luisi. Numerose sono le collaborazioni con importanti solisti, tra cui Misha Maisky, Ivo Pogorelich, Jean-Yves Thibaudet, Maxim Vengerov, Krystian Zimerman, Viktoria Mullova, Gil Shaham, Vadym Kholodenko, Pablo Fernandez, Simone Rubino, Carmela Remigio, Marianna Pizzolato, Matthew Polenzani. Dal 2020 Enrico Onofri è il Direttore Principale. La sua nomina si inserisce nel percorso di approfondimento della prassi esecutiva e del repertorio sia classico che preclassico anche grazie all'ospitalità di prestigiosi specialisti quali Federico Maria Sardelli, Rinaldo Alessandrini, Ton Koopman, Fabio Biondi, Christophe Rousset. Dalla Stagione 2021/2022 Kristjan Järvi è il Direttore Ospite Principale. Onofri e Järvi sono figure fondamentali per il percorso di affinamento tecnico e stilistico dell'orchestra insieme al maestro Omer Meir Wellber, Direttore Musicale del Festival Toscanini. La Filarmonica si è esibita nelle maggiori sale da concerto di tutto il mondo in città quali Washington, New York, Madrid, Gerusalemme, Tokyo, Pechino, Algeri. Ha sede nel Centro di Produzione Musicale Arturo Toscanini e si esibisce, principalmente, nell'Auditorium Paganini progettato da Renzo Piano. Dal 2012 la Filarmonica Toscanini è partner del Festival Verdi di Parma, un sodalizio artistico nel nome di due prestigiosi musicisti parmigiani, Verdi e Toscanini.

Filarmonica Arturo Toscanini

Violini primi

Mihaela Costea**, Valentina Violante*,
Caterina Demetz, Giulio Franchi°,
Camilla Mazzanti, Giusy Adiletta°,
Federica Vercalli, Simone Scabardi°,
Emilie Chigioni, Elisa Scanziani°,
Angioletta Iannucci Cecchi°, Alessia Avagliano°

Violini secondi

Viktoria Borissova*, Jasenka Tomic,
Daniele Ruzza, Alessandro Cannizzaro°,
Sara Colombi, Mattia Osini°,
Claudia Piccinini, Ruben Giuliani°,
Giorgia Brancaleon°, Fang Xia°

Viole

Behrang Rassekhi*, Carmen Condur,
Sara Screpis, Diego Spagnoli,
Daniele Zironi, Ilaria Negrotti,
Matteo Benassi°, Costanza Pepini°

Violoncelli

Pietro Nappi*, Vincenzo Fossanova,
Fabio Gaddoni, Filippo Zampa,
Martino Maina°, Rachele Nucci°

Contrabbassi

Antonio Mercurio*, Pierluigi Bartolo Gallo°,
Claudio Saguatti, Antonio Bonatti

Flauti

Sandu Nagy*, Lucia Magolati°

Ottavino

Simone Candiotto°

Oboi

Gian Piero Fortini*, Silvia Mori°

Corno inglese

Massimo Parcianello

Clarinetti

Daniele Titti*, Stefano Borghi°

Clarinetto basso

Miriam Caldarini

Sax contralto

Massimo Ferraguti*°

Fagotti

Davide Fumagalli*, Edoardo Filippi°

Controfagotto

Fabio Alasia

Corni

Ettore Contavalli*, Davide Bettani,
Fabrizio Villa*, Simona Carrara

Trombe

Roberto Rigo*°, Marco Catelli,
Cristina Zambelli°

Tromboni

Riccardo Gatti*°, Gianmauro Prina,
Riccardo Ceretta°

Tuba

Arcangelo Fiorello°

Timpani

Francesco Migliarini*

Percussioni

Gianni Giangrasso, Tommaso Salvadori°,
José Vicente Espì Causera°, Andrea Tididi°,
Jorge Renes Lopez°

Arpa

Davide Burani*°

Pianoforte

Davide Carmarino*°

**spalla *prima parte °professore aggiunto



TEATRO COMUNALE
DI MODENA

fondazione

Fondatori



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

Si ringraziano

BPER:

Banca

ASSICOOP
Modena&Ferrara spa

UnipolSai
ASSICURAZIONI





TEATRO COMUNALE DI MODENA

fondazione

I nostri soci, i nostri sostenitori

bsgsp FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

COMMERCIALE FOND s.p.a.
www.commercialefond.it



TIPOGRAFICO
www.stctipografico.it

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor



SI. RE. COM. s.r.l.

TOMMASO GRANDI
DENTAL CLINIC



Via del Teatro,8
41121 Modena
tel. 059 203 3020
segreteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

